

“Dai banchi di scuola ai realities? Una fuga da fermare.”

“La gente mia cara Noemi, ti amerebbe ancora di più se lasciassi perdere tutto e ricominciassi a studiare”. Circa una settimana dopo che i cancelli delle scuole si sono aperti per il nuovo anno scolastico Fabrizio Rondolino, opinionista per Donna Moderna, commenta l'arrivo di Noemi Letizia al Lido di Venezia. La ragazza è apparsa alla Mostra del Cinema circondata da body guards e ha dichiarato: “Tutto quello che si è scritto su di me è falso. Ma ora dimostrerò ciò che sono, dimostrerò che valgo e la gente mi amerà”.

Intanto gli studenti italiani sono ritornati sui banchi di scuola, con in mente l'esempio di una diciottenne che crede di poter ottenere consensi comportandosi come una diva e abbandonando gli studi. Dall'altra parte dell'Oceano i loro coetanei hanno incominciato l'anno guardando a un modello ben diverso: il Presidente Obama che durante il suo discorso di saluto ha pronunciato queste parole: “Qualunque cosa facciate voglio che vi ci dedichiate. So che a volte la tv vi dà l'impressione di poter diventare ricchi e famosi senza dover davvero lavorare”. Questo sarà l'ostacolo più grande che tutti gli studenti dovranno affrontare: evitare di rimanere abbagliati da visioni di una gloria che non esiste davvero e continuare a impegnarsi per poter conseguire dei buoni risultati scolastici invece di abbandonare la retta via per smarrirsi in una “selva oscura” dove la gloria è destinata a scomparire in pochi giorni.

“La verità è che il successo è duro da conquistare” e Obama lo sa bene visto che è stato il primo a doversi lasciare alle spalle una difficile condizione familiare e a rimboccarsi le maniche per raggiungere la cima; inoltre ha avuto anche l'opportunità di ritornare sui banchi di scuola quando ha insegnato diritto costituzionale presso la facoltà di legge dell'Università di Chicago. Si può solo sperare che i suoi alunni trovandosi di fronte un simile insegnante abbiano capito che la lezione più importante è comprendere il vero valore della scuola, e l'influenza determinante che essa esercita nella nostra formazione.

Chi è stato così fortunato da rimanere affascinato dall'operato di Obama, invece che da quello dei protagonisti dei realities che affollano i nostri palinsesti televisivi, ha trovato la strada per il successo; ma cosa è accaduto a chi ha preferito scegliere il cammino che sembrava più facile? Le loro ali si saranno bruciate come quelle delle falene che si avvicinano troppo alla luce incapaci di accorgersi del pericolo?

Forse tra pochissimi anni i banchi di scuola saranno occupati da aspiranti Paris Hilton e il sogno di una nuova generazione in grado di cambiare il mondo scomparirà, forse questa apocalisse è incominciata con l'introduzione delle vallette in tv e i realities hanno contribuito ad accelerare un processo iniziato già tempo fa.

“Non avrete necessariamente successo al primo tentativo” sottolinea Obama, ed è proprio questo il nodo cruciale, perchè invece di rialzarsi dopo ogni caduta molti abbandonano la strada dell'istruzione che non sembra fatta per loro e decidono di scommettere tutto offrendo alle divinità che reggono il mondo dello spettacolo dei bei volti e delle belle gambe invece di superare l'ostacolo per poter mostrare un giorno al mondo la propria intelligenza e il loro cuore.

Nessuno si ricorda i nomi dei vincitori degli shows televisivi per più di qualche anno: non si può pensare di accantonare dei grandi sogni per rinchiudersi in una casa che sembra una boccia di vetro e lasciarsi osservare come un pesce rosso. I ragazzi d'oggi hanno delle grandi potenzialità e devono solo trovare il coraggio di lavorare duramente per riuscire a farle fruttare invece di lasciarsi tentare dalle chimere del successo e dei soldi facili.

Non tutto è perduto: si può ancora cambiare il futuro e paradossalmente a salvarci potrebbe proprio essere la crisi economica che ci ha investito perchè come “La storia dell'America non è stata fatta da gente che ha lasciato perdere quando il gioco si faceva duro ma da chi è andato avanti” così questo clima di tensione potrebbe essere l'occasione per non dare più ascolto alla televisione e permettere ai ragazzi di mettersi in gioco.

Generazioni di studenti hanno trovato la forza per reagire alle difficoltà e cambiare il mondo e così la visione di un futuro dominato da giovani che non raggiungeranno il successo può venire eclissata. E' impossibile che nessun ragazzo non si renda conto che il mondo ha bisogno di scienziati e

innovatori invece di chi può al massimo offrire qualche scatto ai paparazzi.

Sembra che i veri problemi dell'umanità siano stati dimenticati ma forse questa crisi servirà da monito per ricordare che oltre lo schermo esiste un'altra dimensione: quella di un'umanità che soffre e che potrà essere salvata solo da chi sarà riuscito ad ottenere il successo tramite lo studio e la fatica.

Obama è il simbolo di chi è riuscito ad ottenere il prestigio con l'impegno ed ha la possibilità di operare un cambiamento significativo, ma non riuscirà ad ottenere grandi risultati se sarà da solo.

La scelta spetta a chi è tornato sui banchi di scuola da una settimana: alcuni saranno già scoraggiati e chissà forse staranno pensando che Noemi Letizia sia davvero una star e che non valga la pena di faticare per nove lunghi mesi, altri forse avranno avuto la fortuna di leggere o ascoltare il discorso di Obama. Se questo secondo gruppo di ragazzi avrà il coraggio di voltarsi a guardare gli altri compagni e di metterli al corrente, il destino potrà prendere una piega inaspettata.

Benedetta Berio VF